

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Sant'Egidio alla Vibrata

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04636

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale – Abruzzo

4^

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Generazione Solidale

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore :** Assistenza

**Area di intervento:** A01 Assistenza Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **Premessa.**

Lo sviluppo di programmi e progetti in favore dell'invecchiamento attivo è uno dei principali strumenti messi in campo in Europa per affrontare la sfida rappresentata dal crescente aumento dell'età media, dove gli over 65 sono passati dal 16,8% al 19,2% della popolazione europea (dati Eurostat, 2016).

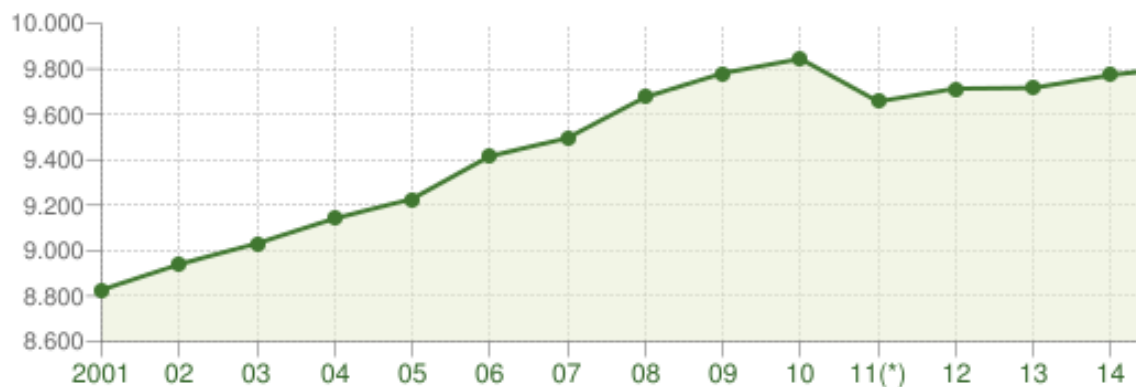
Il progetto **Generazione Solidale** vuole contribuire all'implementazione di un invecchiamento sostenibile prevedendo la realizzazione di una serie d'interventi che da un lato promuovano i momenti di socializzazione e di confronto diretto tra diverse generazioni (anziani e giovani) per sviluppare un esempio strutturato di dialogo generazionale, che possa divenire replicabile in diversi contesti a beneficio di entrambi i gruppi generazionali coinvolti.

## Contesto territoriale

Il progetto “Generazione Solidale” si realizza sul territorio del comune di Sant’Egidio alla Vibrata, che si estende su una superficie di 18,36 Km<sup>2</sup> e presenta una popolazione complessiva di 9.760 abitanti. La densità demografica è di 531,54 abitanti per Km<sup>2</sup>.

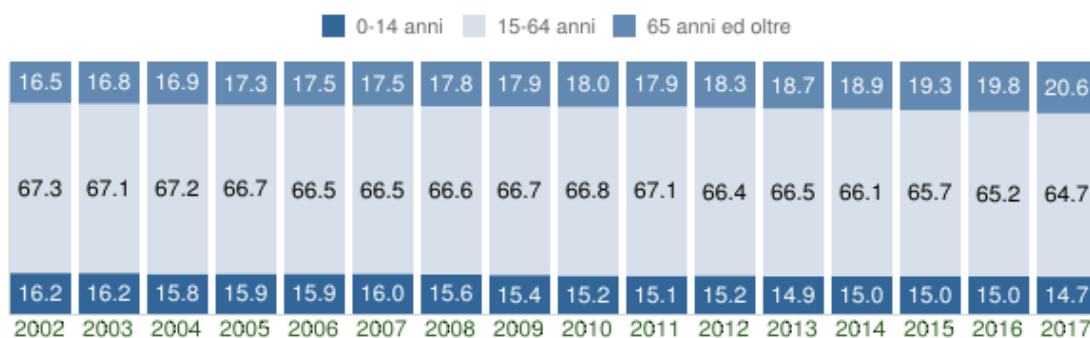
L’andamento della popolazione ha subito un importante incremento negli primi anni duemila per poi negli ultimi 7 anni, dopo una leggera decrescita stabilizzarsi, come descritto nel grafico che segue:

**Figura 1. Andamento popolazione Sant’Egidio alla Vibrata. Dati Istat 2017**



La popolazione presente sul territorio è di tipo **regressista**, come d’altronde nel resto dell’Italia, dato che la popolazione anziana (**anziani** 65 anni ed oltre) è maggiore dei giovani (0-14 anni). Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

**Figura 2. Struttura della Popolazione. Sant’Egidio alla Vibrata. Dati Istat 2017**



La struttura demografica ci mette in evidenza un progressivo, seppur lento, incremento dell’indice di vecchiaia e del conseguente aumento degli over 65 presenti sul territorio comunale. Tale fenomeno richiede azioni atte a supportare la popolazione anziana che è e sarà in costante aumento sia per l’aumento delle speranze di vita così come la diminuzione del tasso di mortalità.

In quest’ottica risulta essenziale modificare il concetto di “senilità” non più un target che richiede solo politiche di assistenzialismo ma che siano parte integrante e partecipativa della società.

Riteniamo utile pertanto presentare alcuni dati che possano descrivere nel dettaglio la struttura della popolazione del Comune di Sant’Egidio alla Vibrata.

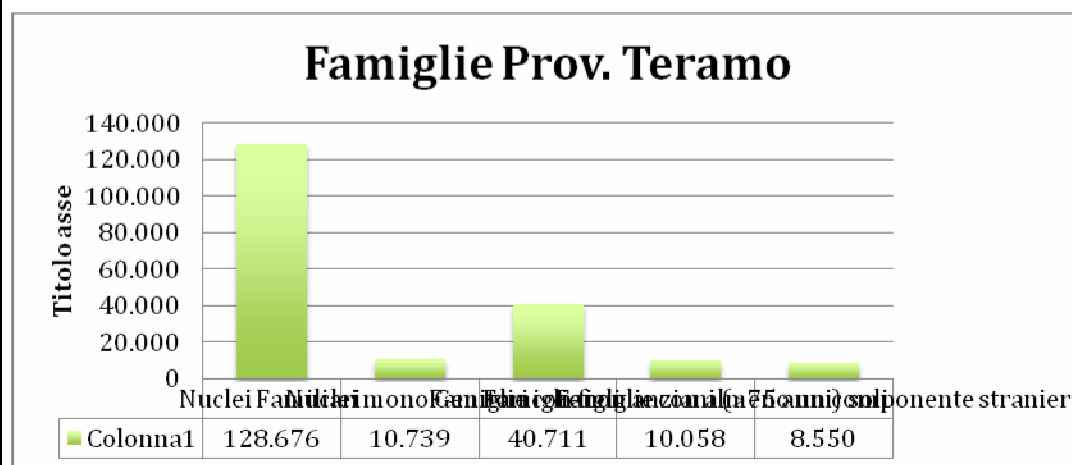
**Tabella 1. Struttura Demografica. Dati Istat 2017**

Anno	0-14 anni	65+ anni	Totale residenti	Di cui Stranieri	Famiglie	Media Componenti
2007	1.504	1.650	9.415	696	3.267	2,90
2008	1.481	1.687	9.495	755	3.370	2,87
2009	1.491	1.730	9.675	916	3.442	2,84
2010	1.485	1.766	9.781	1032	3.484	2,82
2011	1.485	1.757	9.844	1088	3.507	2,75
2012	1.470	1.771	9.656	872	3.585	2,71
2013	1.445	1.812	9.713	864	3.528	2,75
2014	1.456	1.839	9.716	929	3.559	2,75
2015	1.468	1.887	9.773	938	3.603	2,72
2016	1.470	1.946	9.811	944	3.630	2,69
2017	1.439	2.009	9.760	892		

Nel comune sono presenti circa 450 anziani in più rispetto ai minori e tale trend è in costante aumento, andando sempre più a rispecchiare i trend nazionali che vedono gli anziani raggiungere in alcuni casi un quarto della cittadinanza.

Come si evince dai dati sono presenti 3.630 famiglie sul territorio con una componente media 2,69 unità, dato che seppur superiore alla media nazionale tende a decrescere rispetto agli anni precedenti.

Anche la struttura delle famiglie è in costante evoluzione. Qui di seguito riportiamo i dati riferiti al territorio provinciale di Teramo, di cui fa parte Sant'Egidio alla Vibrata.



Circa nell'8% delle famiglie è costituita da anziani soli. Dato molto importante che fa riflettere su come sta cambiando la nostra popolazione e di quanto sia importante intervenire a favore degli anziani.

Non a caso le previsioni future attestano gli anziani al 28,6% nel 2030 e al 35,9% nel 2050: insieme alla Spagna l'Italia arriverà ad avere la maggior percentuale di over 65 dell'Unione Europea.

**Tabella 3. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sant'Egidio alla Vibrata.**

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva
2002	102,0	48,6	98,4	86,1
2003	103,6	49,1	101,6	88,3
2004	106,9	48,8	96,8	87,9
2005	108,8	49,8	103,8	92,2
2006	109,9	50,3	94,6	93,7
2007	109,7	50,4	93,0	95,5
2008	113,9	50,1	89,7	98,0
2009	116,0	49,9	92,8	100,9
2010	118,9	49,8	92,2	104,1
2011	118,3	49,1	103,1	105,9
2012	120,5	50,5	113,1	109,3
2013	125,4	50,4	109,6	111,5
2014	126,3	51,3	113,2	113,6
2015	128,5	52,3	116,7	116,6
2016	132,4	53,4	116,7	118,3
2017	139,6	54,6	116,8	121,2

L'indice di vecchiaia 139,6, seppure tra i più bassi a livello provinciale, è in progressivo aumento anno dopo anno.

Un indice di dipendenza strutturale, che rappresentando il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) pari a 54,6. Un indice di dipendenza alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente. Ma anche un indice di ricambio della popolazione attiva elevato è lo specchio di una popolazione in età lavorativa è molto anziana, dato che tanto l'indice è minore di 100 tanto più la popolazione attiva è giovane mentre Sant'Egidio alla Vibrata supera di gran lunga 100 con 116,8.

## Ambito di Intervento

Generazione Solidale è un progetto che riguarda l'ambito dell'assistenza anziani. Le ragioni che ci hanno orientato in questo senso riguardano proprio la condizione socio-esistenziale dell'anziano che si trova ad affrontare cambiamenti che comportano una riorganizzazione della sua vita sia in termini materiali sia in termini relazionali e simbolici.

Come evidenziato anche dai dati rielaborati dalle statistiche Istat, la terza e quarta età sono fasi della vita in cui è più facile rimanere soli, soprattutto dopo la morte del proprio coniuge/compagno-a, e in cui i legami interpersonali e intra familiari tendono ad allentarsi anche a causa della fuoriuscita dei figli dalla famiglia d'origine.

La vedovanza, incide maggiormente sulle donne a qualsiasi età ed infatti, attualmente, i dati nazionali attestano la presenza di più di cinque donne vedove per ogni uomo vedovo. Questa condizione di "solitudine" della donna anziana è da ricondurre a vari fattori quali: la maggiore età degli uomini rispetto a quella della loro mogli; la più elevata mortalità maschile e la maggiore propensione da parte degli uomini a contrarre un nuovo matrimonio. Il livello di vedovanza nell'età "Over65" riguarda il 28,6% degli anziani presenti sul territorio mentre il del comune di Sant'Egidio alla Vibrata, come rappresentato dalla tabella sottostante.

**Tabella 3. Popolazione anziana per genere, età e stato civile Sant'Egidio alla Vibrata. Istat 2017**

Età	Celibi /Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
65-69	24	447	76	5	285 51,6%	267 48,4%	552	5,6%
70-74	14	341	90	1	207 46,4%	239 53,6%	446	4,5%
75-79	21	265	115	1	191 47,5%	211 52,5%	402	4,1%
80-84	12	140	123	4	123 44,1%	156 55,9%	279	2,8%
85-89	4	66	101	1	66 38,4%	106 61,6%	172	1,8%
90-94	4	19	63	0	20 23,3%	66 76,7%	86	0,9%
95-99	2	1	5	0	2 25,0%	6 75,0%	8	0,1%
100+	0	0	1	0	1	0	1	0,0%

## Domanda e offerta dei servizi socio assistenziali

Facendo riferimento all'ultimo Piano di Zona dell'Ambito della Val Vibrata la tabella che segue descrive in maniera schematica la distanza tra la domanda e l'offerta dei servizi socio assistenziali.

<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>	<b>DOMANDA 2009 (valore in unità)</b>	<b>OFFERTA 2009 (valore in unità)</b>	<b>SCOSTAMENTO (valore %)</b>
Servizio Sociale Professionale	1.723	1.723	=
Servizio Segretariato Sociale	3.018	3.018	=
Punto Unico di Accesso (PUA)	145	145	=
Pronto intervento Sociale	14	14	=
Assistenza Domiciliare Anziani	220	154	>
Assistenza Domiciliare Disabili	50	43	>
Assistenza Domiciliare Minori	22	18	>
Telesoccorso e Teleassistenza	47	47	=
P.L.N.A.	189	189	=
Assistenza all'autonomia e alla comunicazione	110	110	=
Servizio centro diurno per disabili	35	22	>
Servizio affido familiare e adozione	60	50	>
Servizio Socio Psico Educativo per Minori e famiglie in difficoltà	500	477	>
Ludoteche	447	447	=
Centri Diurni per Minori	153	153	=
Casa famiglia per Minori	38	38	=
Interventi di inclusione sociale	550	509	>

Pertanto gli obiettivi a cui tende rispondere il piano di zona di riferimento per quel che concerne l'area anziani è riportato schematicamente qu di seguito.

<b>AREA ANZIANI</b>	<b>Obiettivi</b>
	Favorire, ove possibile, la de-istituzionalizzazione e la permanenza a domicilio delle persone anziane, incrementando i servizi di assistenza domiciliare e di assistenza domiciliare integrata e la continuità assistenziale, intesa quale prosecuzione metodologica di intervento;
	Promuovere forme di tele-aiuto, tele-conforto e altre forme di assistenza telefonica;
	Favorire le cure domiciliari dei soggetti non autosufficienti;
	Favorire forme di convivenza per gli anziani soli, anche attraverso l'incentivazione delle esperienze maturate sul territorio;
	Favorire azioni che promuovano la socializzazione degli anziani in

	condizione di emarginazione e solitudine, anche a causa di isolamento territoriale, attraverso la promozione e la facilitazione di aggregazioni sociali spontanee.
	Sperimentare sistemi di aggregazione sociale, anche di tipo residenziale e semiresidenziale, mediante la previsione di azioni quali gruppi appartamenti, condomini solidali, centri sociali, ecc.

I **bisogni che emergono** dal territorio sono legati ad una vulnerabilità sociale legate all'invecchiamento della popolazione, ai rischi di esclusione e stigmatizzazione sociale, nonché agli indici di povertà (soprattutto di tipo relazionale e simbolico), reale e percepita, si aggiungono le vulnerabilità di sistema relative ad una parziale valutazione dei bisogni e al diffuso sentimento di sfiducia nei confronti delle risposte di tipo pubblico-istituzionale.

Il comune di Sant'Egidio alla Vibrata presenta nel suo territorio i seguenti servizi rivolti agli anziani, che qui di seguito riproponiamo in tabella:

Servizio	Descrizione
<b>SAD- Servizio Assistenza Domiciliare</b>	E' un servizio rivolto ad anziani e disabili con l'obiettivo di assistere gli utenti senza ricorrere a soluzioni di tipo residenziale. Beneficiano dell'intervento di assistenza domiciliare soggetti, a partire dai 65 anni, che si trovano in situazioni di disagio per le seguenti ragioni: stato di salute, minorazioni psico-fisiche, marginalità sociale, reddito.
<b>A chi è rivolto</b>	Il servizio di assistenza domiciliare per anziani è rivolto alle persone residenti nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, in effettivo stato di bisogno.
Servizio	Descrizione
<b>Centro Anziani</b>	Il centro Sociale di Sant'Egidio alla Vibrata è una struttura comunale e costituisce parte integrante e interagente del sistema di offerte ricreative, sportive, culturali, formative predisposte dal Comune di Sant'Egidio alla Vibrata per la generalità dei cittadini. L'accesso al Centro è consentito a tutti i cittadini pensionati; i servizi sono riservati ai soci, tenuti a versare la quota annuale stabilita dal Comitato Direttivo. Il Centro è gestito dall'Associazione S.Egidio 2000. Gli scopi del Centro sono: Favorire l'attivazione e il mantenimento del benessere psicofisico degli utenti; Promuovere relazioni sociali occasionali e continuative tra le persone comunemente definite anziane e tra queste e le persone appartenenti ad altre fasce di età; Promuovere ed organizzare la partecipazione degli anziani alle offerte ricreative, sportive, culturali, formative presenti nel territorio e realizzare attività culturali e ricreative anche in collaborazione con Enti, organizzazioni e altre Associazioni Culturali e Sportive; Concedere l'autorizzazione all'uso dei locali delle strutture dei Centri ad Enti, Organizzazioni e altre Associazioni Culturali e Sportive per iniziative compatibili con la finalità dei Centri e fruibili dai Soci; Stimolare la modificazione delle offerte territoriali in relazione alle eventuali particolari modalità di fruizione della popolazione anziana; Predisporre occasionali e continuative offerte socio - culturali rivolte all'insieme della popolazione del territorio; Organizzare attività tendenti a favorire tra i partecipanti la comprensione della realtà individuale sociale; Promuovere e organizzare attività che consentano la fruizione della produzione artistica, scientifica, culturale ecc.; Stimolare e organizzare attività che consentano la produzione creativa; Organizzare e stimolare la partecipazione ad attività ludiche e ricreative; Promuovere l'autonomia dei frequentanti e l'autogestione delle attività da parte dei partecipanti; Promuovere e favorire il soddisfacimento dei bisogni degli interessi sociali, sindacali di quanto può contribuire a far vivere all'anziano la complessità della vita nella società; Stimolare e organizzare la partecipazione a forme di solidarietà rivolte ai cittadini in difficoltà.
<b>A chi è rivolto</b>	Cittadini residenti a Sant'Egidio alla Vibrata <b>di età superiore ai 65 anni e/o pensionati</b> che condividano gli scopi e le finalità sopra citate.
Servizio	Descrizione
<b>Teleassistenza e Telesoccorso</b>	L'attività è finalizzata ad assicurare una tutela a distanza e a favorire l'autonomia possibile, sia con la pronta disponibilità a ricevere le segnalazioni degli utenti in caso di emergenza, sia con contatti programmati con gli assistiti a

	favore delle persone anziane sole. 47 utenti beneficiari del servizio anno 2009. Le funzioni amministrative, di direzione e coordinamento, controllo e valutazione sono a carico EAS.
<b>Servizio</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Soggiorni Climatici Estivi</b>	Il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata organizza, ogni anno, per i pensionati e gli anziani residenti nel Comune soggiorni climatici quindicinali nei mesi di giugno e luglio, anche per fini di cura. Le località di soggiorno sono accuratamente selezionate dal Servizio Comunale attraverso l'offerta di agenzie turistiche specializzate, previa verifica in loco delle strutture alberghiere. Gli interessati vengono avvisati dell'apertura delle iscrizioni attraverso manifesti affissi nelle bacheche comunali. Da alcuni anni i soggiorni climatici si svolgono nelle località di Caramanico Terme, Fiuggi ed Acquasanta.
<b>A chi è rivolto</b>	Il servizio è rivolto ai cittadini residenti nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata che abbiano <u>compiuto il sessantesimo anno</u> di età o che, comunque siano in quiescenza.
<b>Servizio</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Integrazione della retta di degenza in case di riposo a carico del Comune</b>	Il Servizio prevede un'integrazione economica per il pagamento della retta di degenza in casa di riposo quando il richiedente e i suoi familiari obbligati per legge non sono in grado di provvedere interamente all'onere
<b>A chi è rivolto</b>	Residenti nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, ricoverati, con una situazione economica insufficiente al pagamento della retta di degenza.
<b>Servizio</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Servizi per i caregivers</b>	P.L.N.A. (Piano locale per la non autosufficienza) (D.G.R. n.1281 del 10.12.2007). Si tratta di interventi ad elevato grado di integrazione sociale e sanitario, rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza in particolare delle persone anziane ultra 65 e disabili gravi avente l'obiettivo di favorire la piena integrazione della persona non autosufficiente in ogni contesto della vita quotidiana, di facilitare la domiciliarità e alleviare l'impegno quotidiano dei nuclei familiari che si prendevano cura delle persone non autosufficienti..
<b>A chi è rivolto</b>	Residenti nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, ricoverati, con una situazione economica insufficiente al pagamento della retta di degenza

Come possiamo estrapolare dai dati analizzati nel conteso di riferimento e nell'ambito di intervento gli anziani sempre più presenti e sempre più soli si trovano in un momento di transizione sociale verso una evoluzione della loro figura in una dimensione attiva e protagonista e non solo assistenziale che necessita di un azioni a sostegno di tale fenomeno sociale.



## Bisogni Individuali

- **di tipo informativo:** necessità di disporre di informazioni sulla rete dei servizi, sulle procedure per fruire di servizi e delle prestazioni, sui sostegni ed i progetti in corso.
- **di tipo sociale-relazionale:** necessità di essere ri-qualificati come portatori di plusvalore sociale; necessità di recuperare e valorizzare le potenzialità residue; necessità di recuperare senso e significato della propria vita e del proprio ruolo nella società; necessità di sviluppare e mantenere relazioni sociali, al superamento della solitudine e dell'esclusione sociale
- **tipo assistenziale-sanitario:**
  - necessità di implementare l'assistenza domiciliare; necessità di implementare l'assistenza domiciliare integrata.

## Bisogni Sistemici

- necessità di una maggiore **sinergia tra le istituzioni;**
- necessità di **superare una concezione medicalizzante della terza e quarta età** che si traduce nel ricorso a ricoveri impropri, nell'istituzionalizzazione ed ospedalizzazioni;
- necessità di disporre di un **maggior numero di volontari** impegnati nel settore dell'aiuto alle persone anziane;
- necessità di creare una **rete locale** con una forte componente del volontariato;
- necessità di **Centri Diurni per Anziani non-autosufficienti**, distribuiti sul territorio, affiancati alle strutture residenziali;

Nonostante queste difficoltà, è necessario avanzare sulla via della progressiva rimozione dei vincoli sociali e culturali che fanno riferimento all'età cronologica e favorire una maggiore destrutturazione dei tempi di vita in modo che le diverse fasi siano sempre meno vincolate: studio, lavoro, riposo dovrebbero essere attività molto meno relegate a specifiche classi di età .

E' importante cercare nuovi equilibri per rendere il welfare sempre più adeguato alle mutate condizioni, garantire equità tra le generazioni e rimuovere le forti disegualianze che ancora dividono il paese tanto da un punto di vista territoriale che sociale, ostacolando il percorso verso ulteriori miglioramenti.

Le criticità e i bisogni del contesto di riferimento sono riprodotte schematicamente:

Criticità	Bisogno	Indicatori
Nel territorio aumentano i casi di vedovanza così come indice di vecchiaia. Pertanto ci ritroviamo di fronte a un assetto sociale ove sono presenti anziani sempre più longevi e soli.	Necessaria la costruzione di reti e di alleanze sui territorio che possano riattivare la società civile in favore degli anziani.	Numero di richieste di servizi e di informazioni da parte della popolazione anziana
La vulnerabilità sociale sempre più presente fra la popolazione anziana ed acuita dallo	Necessario ampliare l'offerta di servizi e azioni che possano	Numero di attività programmate

scostamento in negativo del numero degli anziani presenti sul territorio e i servizi ad essi rivolti.	promuovere la sperimentazione sistemi di aggregazione sociale per alleviare la vulnerabilità sociale dell'anziano.	Numero di anziani intercettati
Nel territorio son sempre più presenti richieste di aiuto di assistenza domiciliare che possano favorire la permanenza dell'anziano nella propria abitazione e disincentivarne l'istituzionalizzazione.	Necessario aumentare i servizi di assistenza domiciliare e di assistenza domiciliare integrata e la continuità assistenziale, intesa quale prosecuzione metodologica di intervento.	Numero di ore di sostegno individuale

Tenendo conto di tale quadro di riferimento il progetto mira a stimolare ed implementare azioni atte a promuovere una partecipazione attiva degli ultrasessantacinquenni nel loro territorio, proponendo attività che possano permettere loro di essere più informati, farli sentire più capaci e più "connessi" alla propria comunità.

#### **Destinatari.**

In relazione ai bisogni evidenziati, il progetto coinvolge **gli anziani che già usufruiscono dei servizi di assistenza domiciliare**, con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizioni di forte disagio, sia psico-fisico che sociale. Destinatari del progetto sono anche tutti quei cittadini che, a seguito di attenta e documentata analisi da parte del servizio sociale comunale, **risulteranno a rischio di emarginazione e di isolamento sociale**.

Nello specifico il target di riferimento riguarda principalmente:

- ✓ Anziani 65-74
- ✓ Anziani over 75
- ✓ Ma anche le persone nella fascia di età 60-65 già a rischio di marginalizzazione, per attuare azioni di prevenzione e promozione all'invecchiamento attivo.

#### **Beneficiari.**

I beneficiari del progetto sono soprattutto le **famiglie** degli assistiti, gli **operatori e gli assistenti sociali**, i quali potranno essere affiancati da giovani volontari motivati, capaci e debitamente formati.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'animazione sociale, la costruzione di reti e di alleanze sul territorio, la partnership tra pubblico e privato, le interazioni tra famiglie e servizi, possono riattivare la società civile supportando e connettendo i sistemi micro e macro di intervento, incentivando l'incontro e il dialogo intra e inter generazionale, aiutando gli anziani ad essere risorsa attiva della società e a rimanere al passo con i tempi nell'evitare un ulteriore isolamento dell'anziano stesso.

“Generazione Solidale”, coerentemente con l'analisi dei contesti e la rilevazione dei bisogni, vuole promuovere azioni che possano sostenere l'anziano per migliorarne, in sinergia con gli altri stakeholders e attori locali di riferimento le condizioni di salute, sociali ed economiche dell'anziano. E' necessario promuovere azioni che da un lato implementino un invecchiamento sano e attivo e, dall'altro, prevedendo interventi “di sollievo” che aiutino l'anziano nello svolgimento degli adempimenti quotidiani.

A riguardo, come già specificato nel contesto, gli obiettivi perseguiti sono strettamente connessi con le criticità rilevate nel precedente punto 6:

<b>Criticità</b>	<b>Bisogno</b>	<b>Obiettivi</b>
Nel territorio aumentano i casi di vedovanza così come indice di vecchiaia. Pertanto ci ritroviamo di fronte a un assetto sociale ove sono presenti anziani sempre più longevi e soli.	- Necessaria la costruzione di reti e di alleanze sul territorio che possano riattivare la società civile in favore degli anziani.	Potenziare il servizio di segretariato sociale in merito ai servizi dedicati agli anziani per rendere gli anziani, consapevoli dei propri diritti e garantire loro l'accesso alle agevolazioni ad essi dedicate per migliorare qualitativamente il loro quotidiano.
La vulnerabilità sociale sempre più presente fra la popolazione anziana ed acuita dallo scostamento in negativo del numero degli anziani presenti sul territorio e i servizi ad essi rivolti.	- Necessario ampliare l'offerta di servizi e azioni che possano promuovere la sperimentazione sistemi di aggregazione sociale per alleviare la vulnerabilità sociale dell'anziano.	Promuovere il protagonismo delle persone anziane attraverso la valorizzazione delle loro capacità e dei loro talenti favorendo uno scambio generazionale dei saperi tra le diverse generazioni (volontari/Anziani).
Nel territorio sono sempre più presenti richieste di aiuto di assistenza domiciliare che possano favorire la permanenza dell'anziano nella propria abitazione e disincentivarne l'istituzionalizzazione.	- Necessario aumentare i servizi di assistenza domiciliare e di assistenza domiciliare integrata e la continuità assistenziale, intesa quale prosecuzione metodologica di intervento.	Favorire e sostenere il quotidiano degli anziani attraverso processi e attività a supporto della loro autonomia nel quotidiano, preservando la loro qualità della vita.

Gli obiettivi saranno misurati attraverso alcuni precisi indicatori.

Obiettivo	Situazione ex ante	Situazione ex post
Potenziare il servizio di segretariato sociale in merito ai servizi dedicati agli anziani per rendere gli anziani, consapevoli dei propri diritti e garantire loro l'accesso alle agevolazioni ad essi dedicate per migliorare qualitativamente il loro quotidiano.	Numero di richieste di servizi e di informazioni da parte della popolazione anziana  Ultimo Dato rilevato - 3120 richieste	Aumento dei contatti/servizi erogati alla popolazione anziana del 10%  + 300 interventi circa
Promuovere il protagonismo delle persone anziane attraverso la valorizzazione delle loro capacità e dei loro talenti favorendo uno scambio generazionale dei saperi tra le diverse generazioni (volontari/Anziani).	Bacino d'Utenza 2009	Intercettare almeno il 30% degli anziani del territorio
Favorire e sostenere il quotidiano degli anziani attraverso processi e attività a supporto della loro autonomia nel quotidiano, preservando la loro qualità della vita.	Numero di ore di sostegno individuale  circa 10 /utente	Aumento del 5% dell'attività di sostegno individuale reso

### **Situazione di arrivo**

Al termine del progetto “Generazione Solidale” si vuole ottenere un contesto sociale con un ventaglio di servizi offerti alla popolazione anziana, accresciuto sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo. Il primo focus del progetto mira a garantire un progressivo miglioramento della qualità della vita dell'anziano anche attraverso un miglior e maggior accesso alle informazioni di loro interesse, potenziando da un lato il servizio di assistenza e consulenza offerti dal segretariato sociale e dall'altro creando opportunità di aggregazione e socializzazione, e di conseguenza combattendo il processo di solitudine, emarginazione ed autoemarginazione, si agisce, come dimostrano i dati e le indagini, sullo stato di salute fisica e psichica.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto vuole proporre azioni e servizi che portino la persona anziana a sentirsi un cittadino utile e attivo nella società di appartenenza. Intervenendo sulle condizioni sociali della persona, rafforzando le reti sociali dell'anziano, coinvolgendolo in attività di aggregazione e socializzazione, e di conseguenza combattendo il processo di solitudine, emarginazione ed autoemarginazione, si agisce, come dimostrano i dati e le indagini, sullo stato di salute fisica e psichica.

In tal senso, il progetto "Generazione Solidale", al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi descritti, si articola attraverso un complesso di attività che, in maniera armonica, consentano il raggiungimento di tutti i singoli obiettivi specifici descritti.

**Obiettivo 1: Potenziare il servizio di segretariato sociale in merito ai servizi dedicati agli anziani per rendere gli anziani, consapevoli dei propri diritti e garantire loro l'accesso alle agevolazioni ad essi dedicate per migliorare qualitativamente il loro quotidiano.**

**Attività 1.1 Studio e analisi** delle richieste di informazioni e di fornitura del servizio alla popolazione anziana, ma anche le motivazioni di impedimento. Il tutto finalizzato a conoscere i bisogni degli anziani e a migliorare i servizi già erogati in maniera più puntuale e più incisiva rispetto alle vere necessità della popolazione anziana.

**Attività 1.2 Potenziamento del servizio di accoglienza, informazione e orientamento: OVER.**

Assicurare una adeguata accoglienza agli anziani, identificando l'interlocutore ed il motivo della sua visita, fornendo informazioni sui servizi e attività presenti sul territorio ed ad esso dedicati. Attività di potenziamento del servizio attraverso un'articolazione dello stesso che preveda il contatto quotidiano con la popolazione anziana per la raccolta di bisogni e necessità alle quali rispondere attraverso la rete dei servizi presenti sul territorio;

**Attività 1.3 Promozione dei servizi territoriali esistenti ad essi rivolti.**

Promozione dei servizi rivolti agli anziani già presenti sul territorio, realizzando una campagna informativa che coinvolga il territorio comunale e i territori limitrofi. Elaborare prodotti grafici sulla base delle istruzioni ricevute e della documentazione del progetto, tenendo conto delle diverse tipologie di supporto di pubblicazione. Tali prodotti verranno veicolati via canali social che in formato cartaceo.

	<b>Obiettivo 1 -</b>											
Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
1.1												
1.2												
1.3												

**Obiettivo 2: Promuovere il protagonismo delle persone anziane attraverso la valorizzazione delle loro capacità e dei loro talenti favorendo uno scambio generazionale dei saperi tra le diverse generazioni (volontari/Anziani).**

Il progetto vuole altresì proporre azioni puntuali per promuovere un invecchiamento attivo rendendo gli anziani non solo fruitori di servizi ma protagonisti stessi di attività laboratoriali. L'idea è quella di organizzare attraverso il laboratorio dei momenti di trasmissione dei saperi, dove gli anziani del territorio di volta in volta si metteranno a disposizione per trasferire le informazioni, le competenze, gli usi ormai perduti di antiche professioni a favore delle nuove generazioni.

**Attività 2.1 – Analisi e studio di una programmazione specifica di attività da proporre agli anziani della comunità in base alle loro esigenze volti a favorire l'invecchiamento attivo.** Pianificazione delle nuove attività di animazione e socializzazione coerentemente, con la programmazione delle attività di animazione istituzionale, con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità degli anziani e con le risorse e le strutture in dotazione al territorio di riferimento;

**Attività 2.2 - Organizzazione e realizzazione di attività a sostegno dell'invecchiamento attivo e alla socializzazione.** Realizzazione delle attività programmate: ideazione e realizzazione della giornata dell'anziano; organizzazione di momenti di confronto sui temi di più stretta attualità; laboratori, organizzazione gite,

**Attività 2.3 - Ideazione e organizzazione del laboratorio “Generazione Solidali”.** Questo laboratorio tende a valorizzare l'esperienza degli anziani come patrimonio da mettere a disposizione delle nuove generazioni. Infatti, l'idea è quella di organizzare attraverso il laboratorio dei momenti di trasmissione dei saperi, intesi a 360°, dove gli anziani del territorio di volta in volta si metteranno a disposizione per trasferire le informazioni, le competenze, gli usi ormai perduti a favore delle nuove generazioni.

**Attività 2.4 – Valutazione e verifica delle risultanze**

Attività	Obiettivo2											
	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
2.1												
2.2												
2.3												
2.4												

**Obiettivo 3: Favorire e sostenere il quotidiano degli anziani attraverso processi e attività a supporto della loro autonomia nel quotidiano, preservando la loro qualità della vita.**

**Attività 3.1 Attività di analisi dei bisogni** degli anziani presenti sul territorio. Screening di domanda e offerta servizi di assistenza domiciliare;

**Attività 3.2 Programmazione di piani individuali** da proporre agli anziani nel complesso delle attività di assistenza domiciliare da erogare a favore della preservazione dell'autonomia degli stessi e della loro permanenza in casa evitando le ospedalizzazioni.

**Attività 3.3 Implementazione del piano operativo.**

Il piano operativo prevede nel dettaglio la fornitura dei tempi e modi di erogazione dei servizi di: assistenza nell'acquisto e nella consegna dei farmaci, assistenza nella consegna e nel consumo dei pasti; assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche quotidiane (pagamento delle bollette, evasione pratiche, etc), assistenza nell'attività di prenotazione e accompagnamento alle visite specialistiche, etc;

**Attività 3.4: Monitoraggio e valutazione.** Misurare l'andamento delle attività del servizio di assistenza domiciliare presso tutti gli anziani serviti.

Attività	<b>Obiettivo 3</b>											
	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
3.1												
3.2												
3.3												
3.4												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

I volontari, per il corretto svolgimento delle loro azioni e perché l'esperienza del servizio civile nazionale sia soprattutto un 'esperienza di crescita formativa, saranno inseriti in un contesto dove già operano dipendenti del comune, ed operatori, specializzati nell'area assistenziale.

L'organigramma dell'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata nel quale saranno inseriti i volontari è composto da **tre unità** di ruolo dell'ente con profili strettamente connessi alle attività di progetto più una quarta unità deputate alle azioni di coordinamento di tutte le pratiche connesse allo svolgimento del progetto. Precisamente le risorse umane coinvolte saranno:

Profilo/professionalità	Ruolo nel progetto	Tipologia d'impiego
<b>n. 1 Assistente Sociale Laurea in Servizi Sociali</b>	Funzioni di consulenza e affiancamento alla popolazione anziana nell'analisi del bisogno e nell'erogazione del servizio più pertinente; Programmazione e pianificazione dei servizi;	Collaboratore
<b>n. 1 Dirigente (Laurea)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinamento dei servizi afferenti l'area di intervento</li> <li>▪ Coordinamento delle risorse umane coinvolte</li> </ul>	Dipendente
<b>n. 1 impiegata Ufficio Servizi Sociali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ compiti relativi ad istruttorie pratiche di assistenza domiciliare anziani e disabili.</li> </ul>	Dipendente

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

**Obiettivo 1: Potenziare il servizio di segretariato sociale in merito ai servizi dedicati agli anziani per rendere gli anziani, consapevoli dei propri diritti e garantire loro l'accesso alle agevolazioni ad essi dedicate per migliorare qualitativamente il loro quotidiano.**

Attività	Ruolo dei Volontari
Attività 1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di supporto nelle azioni di indagine conoscitiva di tutti i servizi erogati sul territorio da parte degli enti pubblici e privati rivolti alla popolazione anziana;</li> <li>✓ Attività di supporto nella costituzione di una scheda di rilevamento dei servizi presenti sul territorio da rivolgere agli attori del settore presenti sul territorio.</li> <li>✓ Attività di somministrazione della scheda di rilevazione a tutti i soggetti erogatori di servizi;</li> <li>✓ Attività di analisi dei risultati emersi dall'indagine con realizzazione di una tabella che includa tutti i servizi mappati</li> <li>✓ Attività di supporto nell'azione di aggiornamento, attraverso la costruzione una mappatura dei servi rivolti agli anziani dalle schede di rilevamento.</li> <li>✓ Classificazione dei servizi: schede di servizio, dell'articolazione dei servizi offerti a favore degli anziani rispetto alla fascia oraria, zona territoriale servita, tipologia di destinatari, etc;</li> <li>✓ Attività di analisi e studio delle richieste di informazioni e di fornitura del servizio alla popolazione anziana, finalizzata a conoscere i bisogni degli anziani e a migliorare i servizi già erogati in maniera più puntuale e più incisiva rispetto alle vere necessità della popolazione anziana;</li> <li>✓ Attività di analisi e studio delle motivazioni di impedimento da parte della popolazione anziana che non si rivolge al servizio di segretariato sociale;</li> </ul>
Attività 1.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di potenziamento del servizio attraverso un'articolazione dello stesso che preveda il contatto quotidiano con la popolazione anziana per la raccolta di bisogni e necessità alle quali rispondere attraverso la rete dei servizi presenti sul territorio;</li> <li>✓ Attività di sostegno agli operatori del servizio attraverso un affiancamento continuo nell'ascolto e nella diffusione delle informazioni;</li> <li>✓ Attività di organizzazione di un nuovo calendario delle prestazioni di servizio afferenti l'attività del segretariato sociale;</li> <li>✓ Ricevere una persona comunicando cordialità;</li> <li>✓ Fornire chiare informazioni sulle modalità di accesso</li> </ul>



	<p>ai servizi offerti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Consultare e gestire l'agenda appuntamenti resolvendo o prevenendo non conformità;</li> <li>✓ Partecipazione alle riunioni di equipe della struttura;</li> </ul>
Attività 1.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di ideazione e realizzazione di una campagna di promozione del servizio di segretariato sociale;</li> <li>✓ Utilizzo di strumenti manuali e software per realizzare schizzi e bozze;</li> <li>✓ Applicare tecniche di consultazione banche dati di materiali per la grafica;</li> <li>✓ Applicare tecniche di impaginazione degli stampati;</li> <li>✓ Utilizzare software per l'impaginazione e l'elaborazione grafica;</li> <li>✓ Utilizzare gli strumenti informatici e i principali applicativi multimediali;</li> <li>✓ Attività di contatto telefonico con l'utenza potenziale del servizio;</li> <li>✓ Predisposizione di materiale promozionale del servizio (opuscoli, volantini, pagine web; etc;)</li> <li>✓ Organizzazione di momenti di diffusione del materiale informativo e promozionale;</li> <li>✓ Organizzazione di InfoDAY rivolti agli anziani e alle famiglie attraverso i quali sarà presentato il servizio di segretariato sociale, le sue funzioni, la sua natura, l'organizzazione, gli orari, et</li> </ul>

**Obiettivo 2: Promuovere il protagonismo delle persone anziane attraverso la valorizzazione delle loro capacità e dei loro talenti favorendo uno scambio generazionale dei saperi tra le diverse generazioni (volontari/Anziani).**

Attività	Ruolo dei Volontari
Attività 2.1 Attività 2.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di supporto agli operatori nelle attività di rilevazione e di analisi dei bisogni di socializzazione della popolazione anziana presente sul territorio investito dalle azioni di progetto;</li> <li>✓ Affiancamento degli operatori nelle attività di ideazione delle nuove attività di animazione e socializzazione a favore della popolazione anziana alla luce dei risultati ottenuti dalla rilevazione;</li> <li>✓ Collaborazione nella organizzazione e somministrazione dei servizi mirati alla socializzazione ideati;</li> <li>✓ Costituzione di una segreteria organizzativa;</li> <li>✓ Attività di collaborazione nella raccolta delle disponibilità degli anziani a partecipare e/o offrire il proprio contributo alle attività;</li> <li>✓ Promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;</li> <li>✓ Attività di supporto nell'organizzazione di tornei e attività ludiche, compatibili con le abilità degli anziani, rivolte alla popolazione anziana (tornei di bocce, carte, etc);</li> <li>✓ Attività di Dialogo quotidiano con gli anziani del</li> </ul>

	<p>territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lettura di quotidiani, testi di attualità, romanzi, che siano in grado di stimolare il destinatario delle letture;</li> <li>✓ Ideazione e realizzazione di laboratori di intrattenimento, di piccolo artigianato, etc.;</li> <li>✓ Realizzazione di video interviste agli anziani del territorio</li> <li>✓ Montaggio di testimonianze in pillole dei video realizzati.</li> <li>✓ Distribuzione delle pillole sul sito del comune, siti tematici.</li> </ul>
Attività 2.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di supporto nelle azioni di ideazione e organizzazione del laboratorio “Generazione Solidale”.</li> <li>✓ Attività di supporto negli interventi di valorizzazione dell’esperienza degli anziani come patrimonio da mettere a disposizione delle nuove generazioni.</li> <li>✓ Attività di supporto nelle funzioni di segreteria organizzativa del laboratorio.</li> <li>✓ Attività di promozione delle attività programmate e dei laboratori “Generazione Solidale”. Saranno momenti di confronto con i giovani del territorio al fine di trasferire e fa conoscere il valore dell’esperienza e della memoria alle nuove generazioni. Ogni laboratorio sarà caratterizzato da un tema. Ad esempio: i mestieri, la storia, le tradizioni, etc.</li> <li>✓ Attività di coordinamento e segreteria con le scuole del territorio al fine di far comprendere e coinvolgere gli studenti e i giovani interessati al laboratorio;</li> <li>✓ Attività di affiancamento agli anziani durante lo svolgimento dei laboratori;</li> <li>✓ Attività di supporto nella realizzazione delle attività relative al laboratorio “Generazione Solidale”.</li> <li>✓ Attività di ricerca documentale e materiale utile alla realizzazione del laboratorio;</li> </ul>
Attività 2.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di osservazione delle attività svolte;</li> <li>✓ Attività di supporto nella somministrazione di schede di rilevazione ai partecipanti anziani;</li> <li>✓ Attività di dialogo e confronto con tutti i protagonisti dei laboratori attivati e svolti</li> <li>✓ Attività di raccolta delle risultanze;</li> <li>✓ Attività di elaborazione dei dati</li> <li>✓ Attività di produzione di un report finale con dati, e foto.</li> </ul>

**Obiettivo 3: Favorire e sostenere il quotidiano degli anziani attraverso processi e attività a supporto della loro autonomia nel quotidiano, preservando la loro qualità della vita.**

Attività	Ruolo dei Volontari
<p>✓</p> <p>Attività 3.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Affiancamento nell'analisi e nello studio delle richieste di fornitura di servizi della popolazione anziana.</li> <li>✓ Collaborazione nella costruzione del materiale documentale necessario per l'indagine (scheda di rilevazione, database informatico, etc)</li> <li>✓ Affiancamento nella somministrazione e distribuzione della scheda di rilevazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati dal servizio</li> <li>✓ Affiancamento nelle azioni di ascolto e trasferimento dei feedback registrati con le famiglie degli anziani coinvolti, ove presenti.</li> <li>✓ Affiancamento nell'elaborazione dei risultati ottenuti, nello studio delle criticità emerse e dei bisogni palesati dalla popolazione.</li> </ul>
<p>Attività 3.2</p> <p>Attività 3.3</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Affiancamento nelle fasi di programmazione delle nuove attività di assistenza e cura coerenti con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità degli anziani e del supporto di cui hanno bisogno.</li> <li>✓ Collaborazione alla progettazione di servizi di assistenza innovativi per l'utenza;</li> <li>✓ Collaborazione somministrazione dei servizi di assistenza ideati;</li> <li>✓ Programmazione e studio della periodicità degli interventi;</li> <li>✓ Assistenza all'evasione di commissioni domestiche e personali che gli utenti per motivi di salute, non possono più assolvere autonomamente;</li> <li>✓ Attività di supporto al Servizio di Assistenza domiciliare;</li> <li>✓ Attività di supporto per prenotazioni a visite mediche;</li> <li>✓ Attività di supporto per accompagnamento a visite presso strutture ospedaliere e sedute terapeutiche;</li> <li>✓ Attività di supporto per lo svolgimento delle pratiche di invalidità civile ed accompagnamento;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di informazione dei servizi esistenti sul territorio;</li> <li>✓ Attività di supporto per garantire l'accesso ai servizi;</li> <li>✓ Assistenza nella consegna di pasti e nella preparazione dei cibi.</li> </ul>
Attività 3.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Affiancamento nella predisposizione dei questionari di monitoraggio sul gradimento circa i servizi di assistenza offerti;</li> <li>✓ Rielaborazione dei dati per la loro comunicazione attraverso i canali istituzionali dell'Ente</li> <li>✓ Rielaborazione dei dati raccolti per la predisposizione di report finale e di strumenti di divulgazione;</li> <li>✓ Realizzazione di tabelle informative sui risultati ottenuti da utilizzare per successive programmazioni</li> </ul>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si chiede ai volontari la **massima disponibilità e la flessibilità oraria**. Ciò vuol dire: **disponibilità a partecipare** anche eventualmente **ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana** (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari).

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la **disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio** che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: comuni, scuole, parrocchie, ecc.

Si richiede poi l'eventuale **frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione** dei volontari coinvolti.



*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

In riferimento alle attività di comunicazione e sensibilizzazione, saranno adottati gli strumenti e le strategie ritenute più efficaci al raggiungimento dello scopo. Nello specifico le attività di comunicazione e sensibilizzazione, tese alla promozione e alla conoscenza del progetto da parte del Comune di S.Egidio, che si andranno a realizzare saranno:

**INFODAY**

Organizzazione di 2 **INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

Ogni giornata sarà articolata su 5 ore di attività complessive di cui 3 destinata alle attività in modalità back office per l'organizzazione di tutte le fasi: produzione materiali, organizzazione logistica, contatti, promozione evento, etc e 2 ore in modalità di erogazione delle informazioni e presentazione del progetto. Gli infoday saranno organizzati d'intesa con il partner SAMA.

L'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'Infoday prevede un impegno complessivo di 10 ore dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

**Social Network - Facebook**

Un'altra azione di comunicazione sarà garantita attraverso la animazione costante del social network – profilo Facebook del Comune. Una simile azione consentirà di arrivare a molti cittadini soprattutto giovani che avranno modo di conoscere le modalità di partecipazione al progetto di servizio civile e all'esperienza di servizio civile più in generale

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 15 ore)

**Sito Internet**

Il progetto sarà altresì promosso attraverso il sito del Comune, che ha destinato un'intera sezione al Servizio Civile Nazionale, e attraverso il sito dello Sportello Informagiovani e delle altre strutture coinvolte nella partnership sul Servizio Civile Nazionale. Il progetto sarà promosso grazie anche alla collaborazione dell'Università di Teramo attraverso la web radio dell'Ateneo.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 15 ore)

L'Impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile **sarà di 40 ore**

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle

riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- |   |     |    |
|---|-----|----|
| - valutazione dei titoli di studio,<br>Punti                      | Max | 8  |
| - valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato.<br>Punti | Max | 32 |

#### **VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)**

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	<b>8 PUNTI</b>
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	<b>7 PUNTI</b>
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	<b>6 PUNTI</b>
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	<b>5 PUNTI</b>
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	<b>4 PUNTI</b>
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	<b>3 PUNTI</b>
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	<b>2 PUNTI</b>

#### **VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)**

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.



**b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)**

Il colloquio di selezione è condotto, congiuntamente, da un selettore e da uno psicologo iscritto all'ordine e/o da altro personale in possesso di titoli accademici idonei riconosciuti dalla legge.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

**Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienza di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a **100 punti**.

**I 100 punti sono così articolati:**

<b>Valutazione Titoli di Studio</b>	<b>Max 8 Punti</b>
<b>Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato</b>	<b>Max 32 Punti</b>
<b>Colloquio</b>	<b>Max 60 Punti</b>
<b>Totale</b>	<b>Max 100 Punti</b>

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 4 dell'allegato "**Criteria aggiuntivi della Regione Abruzzo – per la realizzazione di progetti di servizio civile – Anno 2014**", in fase di selezione verrà, laddove possibile, **posta una riserva dei posti** a favore di giovani disabili (certificate ex L.104/92) e/o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori), in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:**

Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni

e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile. Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali. Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo **della rilevazione dei dati oggettivi**, articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti.

La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le rilevazioni tenderanno a valutare periodicamente ciò che funziona e cosa non funziona nel progetto. Le due aree di rilevazione che il sistema misurerà, sono:

- 1) **L'area delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile** previste dal progetto, (formazione) parte generale e (formazione) parte specifica
- 2) L'area delle attività di progetto svolte dai volontari del servizio civile regionale

1) In quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile regionale, in particolare saranno monitorate le attività di formazione generale e formazione specifica. Le verifiche relative all'azione di formazione saranno distribuite ex ante, rilevazione delle situazioni di partenza dei volontari (possesso di quali conoscenze), ed ex post, rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o , nuove e quali conoscenze ) rispetto alla formazione dei volontari. Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere oltre che alla misurazione della formazione secondo gli indicatori quantitativi, procedere anche alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

2) **La rilevazione** in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di Servizio Civile previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azione di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di Servizio Civile nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste ( es. computer, scrivania, etc...);

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OdP o dalla figura incaricata per questo compito. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cadenza mensile al RSC e soggetti ad immediata elaborazione. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio.

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore di progetto e la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile di Progetto e nel caso del RSC

**Gli strumenti della rilevazione.**

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (Focus Group). Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto di SCR.

**La scheda di rilevazione** consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive (comunicazioni, riunioni specifiche etc.)

Per la valutazione delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile regionale: formazione generale e formazione specifica, si farà uso, inoltre dei seguenti strumenti: a) un **breve questionario** finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti); b) **strumenti qualitativi analitici**: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad **un'intervista di autoriflessione**, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

#### **Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio**

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari;
- 2) Gli Operatori di Progetto;
- 3) Il responsabile dell'ente e/o il RSC

#### **Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:**

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultime potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario.

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio: Soglia critica permessi =  $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * (I.\text{permessi}) \geq 1$  inizio soglia critica.

Il Monitoraggio verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OdP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati. In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. certificazione competenze = step compiuti /numero step programmati in accordo

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di : Sede di servizio; Ente di servizio; Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in: definire piani ed interventi di miglioramento; allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti; controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti; attuare tutte le azioni correttive e preventive. L'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa **sulla riflessione del cosa fare.**

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona **autodiagnosi** organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un **piano di miglioramento** di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OdP.

**Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio:** Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente

dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

### **Sede di Servizio:**

**Startup** (rilevazione dell'anagrafica volontari)

**Campi:** Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

**Responsabile:** OdP o Il responsabile del monitoraggio

**Indicatori:** Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti;

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

### **Volontario**

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OdP.

**Campi:** Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia

**Indicatori:** Numero di attività svolte/numero di attività previste; Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia; Numero di attività svolte/numero giorni di attività; Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste; Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

**Conoscenze acquisibili.** Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il Coordinatore /RSCR e comunque con la struttura di coordinamento e gestione dell'Ente.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo ( Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

**Mensile:** Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

### **Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale.**

**Campi:** Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi.

Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Indicatori:** Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti; Numero ore di permesso/numero di ore svolte; Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili; Numero giorni di permesso/numero di giorni totali; Media e Varianza del numero di ore di permesso ; Media e Varianza giorni di permessi.

**Fase 2: Attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile: formazione generale.**

**Campi:** Numero ore di formazione, numero giorni di formazione, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Indicatori:** Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte; Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste; Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti; Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione; Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto; Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili; Varianza del numero di ore.

**Fase 3: Attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile: Formazione specifica.**

**Campi:** Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Indicatori:** Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte; Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste; Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti; Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione; Media ore di formazione; Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

**Comuni alla Fase 2 e alla Fase 3** sarà oltre al monitoraggio indicato, la valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità. **a) Valutazione della didattica:** la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia. **b)Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. **c)Valutazione della trasferibilità:** essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare,

dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti. Le azioni di valutazione saranno condotte attraverso l'utilizzo degli strumenti più adatti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

#### **Fase 4: Erogazione servizi come da progetto**

**Campi:** Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

**Indicatori:** Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte; Numero di ore di attività svolte/numero ore previste; Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti; Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti; Media ore di attività; Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

**Responsabile per le fasi 1,2,3,4:** OdP o Il responsabile del monitoraggio

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

#### **Finale:**

1. Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto, sulla trasferibilità della formazione, etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OdP.

#### ***Tempistica e numero delle rilevazioni:***

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, "startup" Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l'andamento delle attività del progetto spettanti al RSC

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali

d) Rilevazione dati e valutazione sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l'analisi delle differenze e delle acquisizioni delle

competenze (area valutativa)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono richiesti requisiti aggiuntivi

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di alcuni partners altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione. Infatti, si è stretto un accordo con i seguenti partners:

**Partner Profit- POLISERVICE**

*(Si allega lettera di partenariato)*

**Partner No Profit - Cooperativa Sociale Orizzonte**

*(Si allega lettera di partenariato)*

**Università degli Studi di Teramo**

*(Si allega lettera di partenariato)*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari potranno contare su tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per le loro attività, come: postazione PC, stampante, accessi ad internet in modalità ADSL, telefono, fax, materiale di studio (ricerche, riviste, documenti, supporti video ecc.), kit per animazione comprensivo di materiale per organizzare momenti di svago (bocce, carte da gioco, libri, riviste, giornali), kit materiale per servizio (materiale di cancelleria, penna usb, etc) e adeguati mezzi di trasporto.

**Obiettivo 1 - Potenziare il servizio di segretariato sociale in merito ai servizi dedicati agli anziani per rendere gli anziani, consapevoli dei propri diritti e garantire loro l'accesso alle agevolazioni ad essi dedicate per migliorare qualitativamente il loro quotidiano.**

**Azioni**

**Risorse tecniche e strumentali necessarie**



<p>Attività 1.1 -1.2 – 1.3</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Postazione completa con computer, stampante;</li> <li>• Accessi ad internet in modalità ADSL;</li> <li>• Accesso a materiale documentale afferente l'area di intervento;</li> <li>• Schede di rilevazione dei bisogni</li> <li>• Schede informativi sui servizi erogati</li> <li>• Vademecum sulle procedure di servizio</li> <li>• Carta dei servizi del Comune</li> <li>• Telefono</li> <li>• Agenda contatti</li> <li>• Mailinglist</li> <li>• kit materiale per servizio (Materiale di cancelleria, penna usb, etc)</li> <li>• Mezzi di trasporto</li> </ul>
------------------------------------	---

**Obiettivo 2 – Promuovere il protagonismo delle persone anziane attraverso la valorizzazione delle loro capacità e dei loro talenti favorendo uno scambio generazionale dei saperi tra le diverse generazioni (Volontari/Anziani).**

Azioni	Risorse tecniche e strumentali necessarie
<p>Attività 2.1-2.2-2.3-2.4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Postazione completa con computer, stampante;</li> <li>▪ Accessi ad internet in modalità ADSL;</li> <li>▪ Accesso a materiale documentale afferente l'area di intervento;</li> <li>▪ Schede di rilevazione dei bisogni</li> <li>▪ Schede informativi sui servizi erogati</li> <li>▪ Vademecum sulle procedure di servizio</li> <li>▪ Carta dei servizi del Comune</li> <li>▪ Telefono</li> <li>▪ Videocamera</li> <li>▪ Agenda contatti</li> <li>▪ kit per animazione comprensivo di materiale per organizzare momenti di svago (bocce, carte da gioco, libri, riviste, giornali).</li> <li>▪ Kit materiale per il laboratorio Generazione Solidali</li> </ul>

**Obiettivo 3 – Favorire e sostenere il quotidiano degli anziani attraverso processi e attività a supporto della loro autonomia nel quotidiano, preservando la loro qualità della vita.**

Azioni	Risorse tecniche e strumentali necessarie
--------	---

Attività 3.1-3.2-3.3-3.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Postazione completa con computer, stampante;</li> <li>▪ Accessi ad internet in modalità ADSL;</li> <li>▪ Accesso a materiale documentale afferente l'area di intervento;</li> <li>▪ Schede di rilevazione dei bisogni</li> <li>▪ Schede informativi sui servizi erogati</li> <li>▪ Vademecum sulle procedure di servizio</li> <li>▪ Carta dei servizi del Comune</li> <li>▪ Telefono</li> <li>▪ Videocamera</li> <li>▪ Agenda contatti</li> <li>▪ Materiale di studio (ricerche, riviste, documenti, supporti video ecc.),</li> <li>▪ 6 kit materiale per servizio (materiale di cancelleria, penna usb, etc)</li> <li>▪ 2 mezzi di trasporto.</li> </ul>
-----------------------------	--

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente l'impegno dello studio Costantini Studio, attivo nel campo dello sviluppo delle risorse umane, della formazione, del coaching, attraverso la sottoscrizione di un impegno relativo al all'attestazione delle conoscenze raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto valide ai fini del Curriculum Vitae.

Le conoscenze acquisibili si riferiscono alle voci che compongono il portafoglio delle competenze chiave di cittadinanza, che attraverso l'esperienza di servizio civile senza dubbio può essere implementato e arricchito attraverso il raggiungimento di alcune delle conoscenze/competenze descritte nelle seguenti voci:

**Competenze relative alla costruzione del Sé**  
(il volontario/persona)

Competenza	Indicatori
<b>Imparare ad Imparare</b>	a. Partecipa attivamente alle attività, portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>b. Organizza il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione;</li> <li>c. Comprende se, come, quando e perché in una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze;</li> <li>d. Comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento/acquisizione o deve avvalersi di altri apporti (gruppo, fonti dedicate, strumentazioni).</li> </ul>
<b>Progettare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comprende che, a fronte di una situazione problematica, di studio, di ricerca, di lavoro, di vita, è necessario operare scelte consapevoli, giustificate, progettate, che offrano garanzie di successo;</li> <li>b. Conoscenza e utilizzo le diverse fasi della attività progettuale, programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo;</li> <li>c. Elabora progetti, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità, tracciando percorsi, considerando anche se, come, quando e perché debba operare scelte diverse; sa valutare i risultati raggiunti;</li> <li>d. Sa valutare l'efficienza e l'efficacia del processo attivato e del prodotto ottenuto in termini di costi/benefici, degli eventuali impatti e dei suoi effetti nel tempo.</li> </ul>
<b>Competenze relative alle interazioni produttive del Sé con gli Altri (il volontario/cittadino)</b>	
<b>Comunicare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Conoscenza degli assiomi della comunicazione;</li> <li>b. Conoscenza delle tipologie di comunicazione: verbale, para verbale, non verbale;</li> <li>c. Comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza;</li> <li>d. Comprende messaggi verbali scritti (norme, testi argomentativi, testi tecnici, regolativi, narrativi) e misti (cinema, tv, social, informatica, internet);</li> <li>e. Produce messaggi verbali di diversa tipologia, relativi a eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, emozioni;</li> <li>f. Transcodifica, riproduce messaggi in un codice diverso rispetto a quello con cui li ha fruiti.</li> </ul>
<b>Collaborare e partecipare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Conoscenza delle dinamiche fondamentali della vita di un gruppo;</li> <li>b. Conoscenza delle dinamiche generatrici di un conflitto</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>c. Comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato;</li> <li>d. Comprende la validità di opinioni, idee, posizioni, anche di ordine culturale e religioso, anche se non condivisibili;</li> <li>e. Partecipa attivamente a lavori di gruppo, motivando affermazioni e punti vista e comprendendo affermazioni e punti di vista altrui, e produce lavori collettivi;</li> <li>f. Sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità.</li> </ul>
<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Esprime in autonomia opinioni, riflessioni, considerazioni, valutazioni assumendone la necessaria responsabilità;</li> <li>b. E' consapevole della sua personale identità, dei suoi limiti e delle sue possibilità di studio, di lavoro, di inserimento in sistemi associati organizzati;</li> <li>c. Comprende che in una società organizzata esiste un sistema di regole entro cui può agire responsabilmente senza che il personale 'Io' subisca limitazioni di sorta;</li> <li>d. Comprende ed accetta il sistema di principi e di valori tipico di una società democratica all'interno dei quali rivendica responsabilmente i suoi diritti e attende ai suoi doveri.</li> </ul>
<b>Competenze relative al rapporto del Sé con la Realtà fisica e sociale (il volontario/lavoratore)</b>	
<b>Risolvere Problemi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Conosce la metodologia per analizzare e leggere dati;</li> <li>b. Comprende che, a fronte di situazioni affrontabili e risolvibili con procedure standardizzate, esistono situazioni la cui soluzione è possibile analizzando dati, formulando ipotesi, provando, riprovando e verificando;</li> <li>c. Ricorre a quanto ha appreso in contesti pluridisciplinari per affrontare situazioni nuove non risolvibili proceduralmente;</li> <li>d. Affronta situazioni problematiche che riguardano il suo vissuto, individuandone le variabili ostative e ricercando e valutando le diverse ipotesi risolutive;</li> <li>e. Tesaurizza quanto ha appreso da soluzioni di problemi da lui effettuate, anche con il concorso di altri, in modo da adottare costantemente criteri dati e date modalità operative a fronte di situazioni nuove ed impreviste.</li> </ul>
<b>Individuare collegamenti e relazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comprende come e perché dati e informazioni acquistano significato e valore nelle loro interrelazioni all'interno di specifiche situazioni</li> </ul>

	<p>spaziotemporali;</p> <p>b. Conosce la differenza che corre tra procedure e processi, tra esiti prevedibili, programmati ed attesi ed esiti non programmati e non prevedibili.</p> <p>c. In un insieme di dati e di eventi individua analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti la loro natura a volte probabilistica.</p>
<b>Acquisire ed interpretare l'informazione</b>	<p>a. Conosce e comprende la differenza che corre tra dato, informazione e messaggio e le diverse funzioni che svolgono all'interno di un campo di comunicazione;</p> <p>b. Conosce il significato dei sei fattori: emittente, ricevente, mezzi e canali, messaggio, codice e referente;</p> <p>c. Comprende il ruolo che svolgono all'interno di un campo di comunicazione le funzioni linguistiche e gli atti linguistici;</p> <p>d. Comprende le differenze che corrono tra linguaggi numerici discreti e linguaggi analogici continui, anche in relazione alle diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p>
<p>In particolare saranno analizzate e attestate le seguenti conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abilità di problem solving;</li> <li>- Potenziamento delle capacità relazionali con i cittadini</li> <li>- Rafforzamento delle proprie capacità informatiche;</li> <li>- Ottimizzazione delle proprie abilità organizzative;</li> <li>- Potenziamento delle proprie abilità nell'ascolto e nell'analisi del bisogno;</li> <li>- Capacità di lavorare in gruppo</li> </ul>	

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede del Comune di Sant'Egidio

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

**Lezione frontale:**

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 45% del monte orario complessivo della formazione generale.

**Dinamiche non formali**

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per non meno del 55% del monte orario complessivo della formazione generale.

33) Contenuti della formazione:

**Il Contenuto della formazione generale, così come determinato dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile approvato con Decreto n.160/2013, sarà strutturato nei seguenti moduli formativi**

### 1^ Macroarea : Valori e Identità del Servizio Civile

#### 1. L'identità del gruppo in formazione- Durata 6 ore

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

#### 2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno. In particolare si tratteranno le seguenti tematiche: Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; Studio e Analisi delle Leggi 230/98 e legge n. 64/01; Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, Lettera ai Cappellani Militari di Don Milani; Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza; Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

#### 3. Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta. Durata: 6 ore

*3.1 Il dovere di difesa della patria.* Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

*3.2 Difesa civile non armata e non violenta.* Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla gestione e trasformazione

nonviolenta dei conflitti, alla prevenzione della guerra e alle operazioni di polizia internazionale, nonché ai concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite

#### 4. La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 2 ore

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

### 2^ Macroarea : La cittadinanza attiva

#### 5. La formazione civica 4 ore

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

#### 6. Le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e



ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

#### 7. La protezione civile. Durata : 2 ore

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

#### 8. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Durata: 2 ore

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

### 3^ Macroarea: Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

#### 9. Presentazione dell'ente: 1 ora

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Presentazione dell'Associazione Dimensione Volontario Onlus: la storia, i valori, lo statuto, La mission, La Struttura Organizzativa, La Metodologia di lavoro, La rete istituzionale e civile, Azioni e progetti, Presentazione Enti partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario, Il concetto di rete e partenariato civile; La funzione civile dell'Associazione e dell'Ente partner nel progetto;

#### 10. Il lavoro per progetti: 4 ore

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene

automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

**11. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure. Durata: 2 ore**  
Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce il sistema di servizio civile (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca tutte le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

**12. Disciplina dei rapporti tra Enti Durata 2 ore**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

**13. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti. Durata: 3 ore**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

**La formazione avrà una durata di 42 ore** – I tempi di erogazione della formazione generale conformemente al dettato della Circolare del 28 gennaio 2014 –

Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale saranno quello ipotizzati al punto a) ovvero 80% del monte ore destinato alla formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, il restante 20% a partire dal 210 giorno dall'avvio del progetto e non oltre il 270° giorno

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la singola sede di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

In Proprio con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Domenica Moreschini**, nata adAppignano del Tronto (AP) il 12/10/1970  
**Luzi Federica**, nata a Nereto (Te) il 17/10/1985  
**Costantini Walter**, nato a Giulianova il 16.05.1971

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Luzi Federica**, nata a Nereto (Te) il 17/10/1985  
Laurea in Servizio Sociale  
Iscrizione all'Albo Regionale degli Assistenti Sociali  
Assistente Sociale presso l'Ente Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata dal 2009

**Domenica Moreschini**, nata adAppignano del Tronto (AP) il 12/10/1970  
Laurea  
Diploma di Specializzazione Polivalente per attività di sostegno ad alunni in situazioni di handicap  
Corso di Formazione "La formazione della squadra"  
Seminario Formativo della Regione Abruzzo: L'integrazione tra i servizi: la formazione transculturale per gli operatori  
Oltre 9 anni di esperienza nel settore Ufficio Servizi Sociali e Scolastici del Comune  
Istruttoria pratiche di assistenza domiciliare anziani e disabili.

**Costantini Walter**, nato a Giulianova il 16.05.1971  
Laurea in Giurisprudenza  
Seminario Testo Unico sulla Sicurezza – Normativa sulla Sicurezza declinata nei progetti di Servizio Civile organizzato dall'UNSC – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

Seminario/Workshop – Sicurezza e Dintorni 2013  
Corso di Formazione Formatori  
Formatore sui temi del Teambuilding, Leadership, Cittadinanza Attiva, etc  
Esperto Politiche Giovanili

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata per formare gli operatori locali di progetto sarà di tipo attivo e nello specifico si adatterà la metodologia **dell'Action Learning**. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperenziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

*40) Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

**Modulo introduttivo** dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale:

Le forme associate di gestione per i servizi alla persona; Analisi delle principali problematiche psico-sociali della terza età; Modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente anziano; L'espressività e l'integrazione sociale dell'anziano: un efficace freno ai processi di senescenza; Metodologie e strumenti per comunicare e osservare i comportamenti degli utenti anziani.

Durata: 10 ore

1. **Modulo formativo:** I servizi comunali per gli anziani: funzioni, pratiche, ruolo e strumenti; Legge 328/00: il segretariato sociale come servizio essenziale a favore della collettività; Tecniche per la creazione di campagne promozionali dei servizi; Metodologie per la costruzione delle schede di servizio; Tecniche di analisi e studio delle richieste dell'utente; Strumenti di socializzazione ed integrazione; Tecniche di programmazione dei servizi a favore delle persone della terza età.

Durata: 18 ore – Formatori **Domenica Moreschini Luzi Federica**

Il primo modulo formativo andrà a garantire la copertura delle seguenti attività di progetto:

- A. Attività di indagine conoscitiva di tutti i servizi erogati sul territorio da parte degli enti pubblici e privati che svolgono funzioni e servizi a favore della popolazione anziana;
  - B. Aggiornamento, attraverso la costruzione di schede di servizio, dell'articolazione dei servizi offerti a favore degli anziani rispetto alla fascia oraria, zona territoriale servita, tipologia di destinatari, etc;
  - C. Analisi e studio delle richieste di informazioni e di fornitura del servizio alla popolazione anziana, finalizzata a conoscere i bisogni degli anziani e a migliorare i servizi già erogati in maniera più puntuale e più incisiva rispetto alle vere necessità della popolazione anziana;
  - D. Analisi e studio delle motivazioni di impedimento da parte della popolazione anziana che non si rivolge al servizio di segretariato sociale;
  - E. Attività di ideazione e realizzazione di una campagna di promozione del servizio di segretariato sociale finalizzata a far conoscere di più e meglio il servizio a tutte le famiglie e agli stessi anziani interessati dal servizio;
  - F. Attività di potenziamento del servizio attraverso un'articolazione dello stesso che preveda il contatto quotidiano con la popolazione anziana per la raccolta di bisogni e necessità alle quali rispondere attraverso la rete dei servizi presenti sul territorio;
2. **Modulo formativo:** La conduzione del gruppo e la gestione dei conflitti; Il protagonismo dell'anziano e la sua valorizzazione; Elementi di comunicazione con l'anziano e la famiglia; Elementi di psicologia gerontologica; Strategie di conduzione di indagini; Tecniche di raccolta dati e monitoraggio dei servizi; Tecniche di ascolto e di analisi e studio dei bisogni dell'utente.

Durata: 18 ore - Formatori **Domenica Moreschini Luzi Federica**

Il secondo modulo formativo andrà a garantire la copertura delle seguenti attività di progetto:

- G. Attività di rilevazione e di analisi dei bisogni di socializzazione della popolazione anziana presente sul territorio investito dalle azioni di progetto;
- H. Programmazione delle nuove attività di animazione e socializzazione coerentemente, con la programmazione delle attività di animazione istituzionale, con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità degli anziani e con le risorse e le strutture in dotazione al territorio di riferimento;
- L. Attività di screening di tutte le necessità e i bisogni della popolazione anziana servita dal servizio di assistenza domiciliare;
- O. Attività di monitoraggio, finalizzato a misurare l'andamento delle attività del servizio di assistenza domiciliare presso tutti gli anziani serviti.

3. **Modulo formativo:** Tecniche per l'ideazione e la gestione di laboratori di animazione per la terza età; Strumenti e conoscenze teorico-pratiche indispensabili per il supporto assistenziale di base ad anziani autosufficienti e non; Elementi di animazione sociale: i laboratori come strumenti di socializzazione; Tecniche di potenziamento dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale ed espressivo; Strumenti e tecniche per la programmazione dei servizi.

Durata: 18 ore - Formatori **Domenica Moreschini Luzi Federica**

Il terzo modulo formativo andrà a garantire la copertura delle seguenti attività di progetto:

- H. Programmazione delle nuove attività di animazione e socializzazione coerentemente, con la programmazione delle attività di animazione istituzionale, con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità degli anziani e con le risorse e le strutture in dotazione al territorio di riferimento;
- I. Realizzazione delle attività programmate: ideazione e realizzazione della giornata dell'anziano; organizzazione di momenti di confronto sui temi di più stretta attualità; laboratori, organizzazione gite,
- J. Organizzazione e realizzazione delle attività di animazione istituzionali, alla luce dell'analisi dei bisogni degli anziani, a favore della popolazione anziana: gite e soggiorni presso località termali; organizzazione di feste comunali a favore degli anziani, etc.
- K. Ideazione e organizzazione del laboratorio Altri Tempi.
- M. Programmazione del complesso delle attività di assistenza domiciliare da erogare a favore della popolazione anziana coerentemente con i bisogni e le necessità espresse;
- N. Realizzazione di un piano operativo di servizio attraverso il quale erogare in maniera coerente ed omogenea i nuovi servizi di assistenza domiciliare emersi a seguito dell'analisi dei bisogni degli anziani.

**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.** Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività del Comune. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola di tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione.

**Durata : 8 ore - Formatori Walter Costantini**

#### 41) Durata:

**72 ore.** La formazione specifica sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto

### Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

**In Itinere:** durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

**Ex post:** si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

#### **La modalità di verifica**

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

#### **Gli Strumenti di verifica**

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

**a) Valutazione della didattica:** la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

**Strumenti quantitativi sintetici:** fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

**Strumenti qualitativi sintetici:** tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

**Strumenti qualitativi analitici:** si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

**b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

**c) Valutazione della trasferibilità:** essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi



sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

### **Il Follow-up**

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Sant'Egidio alla Vibrata, 22 novembre 2017

Il Responsabile Legale dell'Ente